

**Oggetto: Verbale della riunione tramite piattaforma Go To Meeting del 5 maggio 2022 (n. 09)**

**Premessa:**

Le riunioni della Commissione Normative riprendono a svolgersi in presenza presso la sede dell'Ordine ma, causa Emergenza COVID-19, con possibilità di partecipazione a distanza collegandosi tramite la piattaforma Go To Meeting (l'arch. Reggiani coordina gli inviti).

La seduta inizia alle ore 18,00

Sono presenti gli architetti:

Francesca Abbati, Ugo Bonfreschi, Marcella Borghi Cavazza, Raffaello Cavalli, Marco Ferrari, Marco Filippucci, Chiara Gialdini, Paola Gialdini, Luca Gulli, Arianna Lancioni, Ramona Legnani, Alessio Matteucci, Cristina Medici, Romano Miti, Roberto Nanetti, Davide Ortolani, Stefano Pantaleoni, Silvia Raspanti, Maurizio Reggiani, Lisa Roveri, Sebastiano Sarti, Serena Simone, Daniela Villani, Veronica Visani, Arsenio Zanarini.

**- Prologo alla seduta del Presidente Filippucci**

Il presidente Filippucci, come prologo alla riunione odierna, ci aggiorna sulla situazione dei rapporti tra l'Ordine e il Comune di Bologna. Purtroppo, la situazione è quella dell'inizio del mandato, alle buone intenzioni non sembrano seguire passi avanti significativi. Infatti, a parole l'assessore Laudani ha promesso ascolto e confronto sui temi posti dall'Ordine, uno per tutti quello dei concorsi, ma poi nei fatti non riesce a dare nemmeno disponibilità per un confronto, pare per motivi personali. Il presidente Filippucci insiste nel pazientare convinto che questo approccio alla lunga possa essere l'unico a portare risultati. Per esempio, il problema della demolizione dell'asilo Roselle è stato sollevato tra gli altri anche dall'Ordine e in un certo senso è stato recepito (la demolizione è sospesa).

Dal dibattito tra i partecipanti alla CN, emerge chiaro che il vero tema sono le due letture diverse in partenza dello stesso problema. Da una parte i tecnici che sul campo devono trovare sempre soluzioni e compromessi per operare la trasformazione del territorio e dall'altra l'amministrazione comunale che vede in alcuni temi, l'energetico per tutti, una bandiera politica molto importante anche solo da sventolare senza reale interesse o consapevolezza per l'applicabilità. Il rischio più grande sarebbe proprio l'inapplicabilità con conseguente paralisi dell'intero settore della trasformazione dell'esistente

**- Lettera ai quotidiani locali**

Nei giorni scorsi sono state pubblicati articoli con dichiarazioni da parte di architetti e amministratori che hanno sollevato malumore e acceso un dibattito all'interno della commissione. Tutto ciò è sfociato nella proposta di inviare una lettera di disappunto e chiarimento a certe affermazioni ritenute errate e fuorvianti. Di tale intenzione è stato informato il Consiglio e invitato il presidente ad un confronto.

Data la rilevanza del tema, la commissione odierna vede una numerosa e accesa partecipazione.

Filippucci rende noto che il nuovo consiglio sta cercando di instaurare un rapporto costruttivo con l'amministrazione sebbene per il momento non ci siano state molte occasioni concrete di dialogo. Sono però stati attivati alcuni tavoli di lavoro ai quali sono stati invitati a partecipare i rappresentanti degli ordini (per ArchiBo parteciperanno Borghi Cavazza, Medici, Pasquale e, dati i temi, un altro della Comm. Ambiente); confidiamo che siano delle reali occasioni per esprimere le criticità che riscontrano i tecnici e soprattutto per avanzare osservazioni e proposte costruttive. Visti questi spiragli di dialogo alcuni consiglieri vorrebbero almeno per il momento mantenere un profilo interlocutorio e non di scontro. Filippucci stesso ha avuto modo di presentare al sindaco e all'assessore all'urbanistica alcuni temi sui quali è quanto mai necessario e urgente una revisione (PUG e RE, concorsi, rigenerazione, ecc.); si sono mostrati attenti e in ascolto anche se per il momento non sono state intraprese azioni concrete

che ne dimostrino una reale presa d'atto con conseguente revisione di atti e metodologie operative.

Dispiace constatare come l'amministrazione ci consideri come il sindacato degli architetti.

Si apre un confronto molto interessante con scambio di opinioni e proposte.

Sintetizzando per punti:

- L'assessore all'urbanistica non è un tecnico; ciò pone dei limiti alla conoscenza della materia ma può essere un aspetto positivo se si pone in ascolto ed è disposto all'ascolto delle istanze e al dialogo con una visione più ampia, lungimirante e trasversale;
- L'amministrazione, invece di comportarsi in maniera esemplare, si concede interventi che ai privati risultano normativamente impraticabili;
- Viene resa nota la proposta di costituire un'associazione di professionisti che si faccia portavoce delle criticità degli strumenti della pianificazione che incontrano i cittadini;
- Nell'Osservatorio PUG è stato fatto presente che la normativa contenuta negli strumenti vigenti non consentirà di perseguire gli obiettivi posti dall'amministrazione a livello comunale; il documento non vuole essere una critica ma uno stimolo per rivedere i metodi funzionali agli obiettivi;
- Bisognerebbe valorizzare il ruolo del professionista quale cerniera fra amministrazione e cittadino;
- Si rileva l'autodeterminazione dell'amministrazione. Negli ultimi anni non c'è stata la volontà reale di coinvolgere le figure professionali che avrebbero potuto fornire un contributo tecnico e pratico nella redazione degli strumenti della pianificazione;
- Quanto mai necessari tavoli di dialogo e confronto;
- Dispiace constatare che i giornali non promuovono cultura ma solo scontro. Come può essere possibile attivare un confronto aperto? Non si tratta di imporre un proprio pensiero, di portare avanti istanze di categoria ma di aprire un dialogo per una città migliore (questa modalità dovrebbe valere anche per i comunicati: avanzare osservazioni e segnalare criticità facendo proposte risolutive ma senza arrivare ad una conclusione predeterminata altrimenti si interrompe il dialogo);
- Si è andato creando un clima di sfiducia reciproca fra amministrazione e professionisti;
- L'amministrazione da maggior ascolto ai comitati;
- Un ordine non può andare ad uso scontro, soprattutto portando avanti posizioni di parte ma certamente può portare avanti istanze condivise e ampie che facciano cultura;
- Il PUG è uno strumento poco chiaro; ci sono norme che disorientano.

In conclusione:

Verrà trasmessa al giornale La Repubblica un testo proposto da Pantaleoni e oggetto di revisione a varie mani seguito dalle firme di una trentina di architetti che ne condividono il contenuto; per il momento i consiglieri in CN, pur condividendo l'iniziativa, di riservano di firmare per non pregiudicare lo svolgere dei tavoli appena attivati.

La seduta termina alle ore 20.30 e si rinnova la convocazione per **giovedì 19 maggio alle ore 18,00** con il seguente ordine del giorno:



architettibologna

1. Osservazioni sui contenuti degli strumenti di pianificazione del Comune di Bologna.
2. Attivazione tavoli monitoraggio in Comuni della Città Metropolitana
3. Attivazione tavoli di confronto con amministrazione e tecnici
4. Osservatorio PUG e PTM
5. Seminari PUG e PTM
6. Seminario Soprintendenza
7. Corso di avviamento alla professione
8. Varie ed eventuali

*Chiesi*

Il coordinatore della CN  
Raffaello Cavalli

*Raffaello Cavalli*



architettibologna